

### Agenda

- [14-16 marzo 2016: 3rd International Conference on Behavioral Addiction](#)
- [22 marzo 2016: Intervisione sul gioco patologico](#)
- [5 aprile 2016: "Slot Machine" - Spettacolo teatrale presso il LAC di Lugano](#)
- [7 aprile 2016: "La vita e il pensiero di una slot machine"](#)
- [29 aprile 2016: "Mappando il tesoro azzardato"](#)
- [6 maggio 2016: "Comuni, istituzioni e società civile uniti per regolare l'azzardo"](#)
- [7 giugno 2016: Intervisione sul gioco patologico](#)
- [9 giugno 2016: "Nouvelles addictions à l'adolescence"](#)
- [22 novembre 2016: Intervisione sul gioco patologico](#)

FONDO  
GIOCO  
PATOLOGICO  
GICOti

Appare con il sostegno  
del Fondo gioco patologico

### Dal GAT-P

[7 aprile 2016: Assemblea Generale Gruppo Azzardo Ticino - Prevenzione](#)

L'assemblea generale del GAT-P avrà luogo presso il Teatro di Locarno a partire dalle ore 18.30.

["Gioco d'azzardo a Irgna, giustificazioni improponibili"](#)

Il presidente del Gruppo Azzardo Ticino - Prevenzione, Mauro Tettamanti, intervistato dal quotidiano "La Regione", esprime il suo punto di vista sulla vicenda della bisca scoperta ad Irgna.

["Esclusione volontaria e riammissione nei Casinò ticinesi. 332 casi dal 2007 al 2014"](#)

La rivista online "Gioconews" dedica un articolo alla ricerca fatta da Anna Maria Sani (coordinatrice del GAT-P) e presentata al simposio di Berna.

["La vita in gioco"](#)

La trasmissione radiofonica della Rete3 "Baobab" ha trasmesso, il 17 febbraio scorso, un reportage sulla problematica del gioco d'azzardo negli adolescenti nel quale viene intervistata Anna Maria Sani, coordinatrice del Gruppo Azzardo Ticino - Prevenzione.

Gruppo Azzardo Ticino –  
Prevenzione (GAT-P)  
CP 1551 – 65001 Bellinzona  
info@giocoresponsabile.com  
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin  
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,  
6716 Acquarossa  
Conto GAT-Prevenzione  
(Bellinzona)  
CCP 65-6653-1  
CH81 8033 1000 0011 2228 2

### 19 gennaio 2016: incontro sulla prevenzione del gioco d'azzardo a Lecco

Robert Ladouceur, professore all'Università Laval a Québec, cui noi dobbiamo moltissimo, è venuto in Italia. Dove è stato attivo a Lecco il 19 gennaio, sul tema della prevenzione. E il giorno dopo a Gallarate, dove ha parlato della terapia. Ero presente a Lecco, non a Gallarate, purtroppo. È stato un incontro importante, articolato in due parti. La mattina ha tenuto una relazione magistrale, dopo la presentazione del lavoro svolto dal gruppo di operatori del SERT di Lecco che si occupano in parte o del tutto di giocatori d'azzardo e delle loro famiglie. Giorgio Mazzoleni ha proposto una prima relazione sulla prevenzione del gioco patologico nel territorio della provincia di Lecco, dove è attivo il Sert locale. È una sorta di bilancio: il Sert da anni ci lavora con un piccolo gruppo molto attivo. Per cominciare, il relatore osserva che in Lombardia si fa una formazione degli esercenti, e c'è un trend che porta ad un calo del numero di NewSlot in circolazione, così come del numero di esercizi pubblici che offrono gioco d'azzardo. Positivo. Nella provincia, il gruppo nel 2015 ha avuto 87 casi, con una età media di 47 anni, perlopiù uomini. Gente che da anni gioca d'azzardo, e che oggi non ne può più. Il gruppo si è cimentato anche con la prevenzione. Un compito immane. Hanno fatto un flash mob, preparato un video decisamente ben fatto, preparato degli spettacoli teatrali, e organizzato dei laboratori sul gioco, dedicati in particolare ai giovani. E poi, Ladouceur. Che inizia sottolineando che la prevenzione mira a ridurre la prevalenza del gioco patologico, riducendone l'incidenza, ossia i "nuovi casi". Ma su che cosa si deve lavorare? Proibire qualunque tipo di gioco d'azzardo? Solo alcuni tipi, ed allora quali? Intervenire nel gioco eccessivo, ma allora come definire il termine "eccessivo"? È chiaro che ci sono due tipi di prevenzione. Quella universale, che si rivolge a tutta la popolazione, e quella mirata, che si rivolge ai gruppi a rischio. Sono le persone che hanno attività di gioco esposte al rischio, o che si trovano in situazioni che potrebbero aprire la porta al rischio del gioco incontrollato. Gli interventi possibili nel caso dei gruppi di giocatori a rischio riguardano la conoscenza della differenza tra gioco di abilità e gioco d'azzardo, le conoscenze sulle particolarità dell'azzardo (indipendenza degli eventi, casualità, illusione del controllo), i segnali del gioco problematico, e le risorse a disposizione di chi ha problemi di gioco. Le ricerche sono da effettuare con una metodologia scientifica: la variabile che vogliamo conoscere dev'essere misurata prima e dopo l'intervento sperimentale. Questa misura dev'essere fatta anche dopo tre o sei mesi dall'esito dell'intervento. Senza queste misurazioni l'intervento non è sperimentale, e non ha un valore scientifico. I risultati sono relativamente poco incoraggianti: è difficile cambiare le modalità di comportamento dei giocatori, e quand'anche ci fossero cambiamenti, non si sa quanto possano davvero durare. Io (TC) ritengo che chiunque lavori nel campo delle dipendenze sa che è vero anche in altri campi dell'addittologia. Ladouceur ha precisato la modalità di lavoro. Specificate la tipologia del gruppo da esaminare, e stabilite con precisione lo scopo che vi prefiggete. È meglio darsi obiettivi limitati. Datevi strumenti di misura conosciuti e utili sia per conoscere le modalità di gioco dei partecipanti, sia per misurare i risultati che vi interessano. Descrivete in termini operazionali come l'intervento dovrebbe incidere sul comportamento da modificare. Stabilite quanto la ricerca debba durare. Individuate il responsabile della ricerca, e qualcuno che lo appoggi e lo segua. Stabilite un gruppo di controllo, che non partecipa all'esperimento, ma che sia comparabile con il gruppo che state studiando. Fate parecchie misurazioni: prima e dopo. Ricordatevi che la ricerca costa, e quindi bisogna avere raccolto i fondi che realisticamente saranno necessari per finanziarla.

Nel pomeriggio c'è stato un incontro più ristretto, riservato agli operatori (lecchesi e no) che si occupano di gioco d'azzardo. Il gioco d'azzardo patologico e le sue conseguenze non è una malattia ereditaria: la prevenzione può avere dunque una grande efficacia. (TC)

Gruppo Azzardo Ticino –  
Prevenzione (GAT-P)  
CP 1551 – 65001 Bellinzona  
info@giocoresponsabile.com  
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin  
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,  
6716 Acquarossa  
Conto GAT-Prevenzione  
(Bellinzona)  
CCP 65-6653-1  
CH81 8033 1000 0011 2228 2

## Bibliografia del gioco eccessivo: letture possibili

“Manuale sul gioco d’azzardo. Diagnosi, valutazione e trattamenti.” A cura di Graziano Bellio e Mauro Croce. *Textbook Psicologia*. Milano 2015 (Franco Angeli). 411 pagine. ISBN 978-88-917-0828-1.

Il libro in questione è stato letto e recensito dal Dott. Tazio Carlevaro. Trattandosi di un libro denso e intenso, esso verrà recensito a tappe, ovvero il libro è stato “sezionato” per capitoli e, per ogni capitolo, è prevista una recensione. Ecco il sesto di sette contributi.

Altri strumenti e interventi terapeutici (Bellio, Biganzoli ed altri, Forza ed altri, Cecchi, De Luca, Fiorin, Puntellini ed altri, Zerbetto, Zita)

Nei decenni passati le differenze radicali tra le varie scuole psicoterapeutiche si sono sfumate. Oggi l’orientamento non è tanto rivolto alle singole scuole, ma al tipo di disturbo. L’intervento terapeutico si fa in funzione della modalità di nascita, di sviluppo, e di mantenimento del disturbo stesso. La mia esperienza mi dice che è impossibile una presa in carico che prescindia dalla modalità cognitivo-comportamentale e da quella sistemico-familiare. Che poi hanno la caratteristica di essere tanto flessibili da poter essere introdotte anche in altre modalità operative. Una sorta di “contaminazione” moderna, una “fusion” orientata al risultato. Questo capitolo presenta un insieme di strumenti utili nella terapia dei giocatori patologici. Da utilizzare dove se ne osserva la possibile utilità. Una modalità di presa in carico passa attraverso l’ambulatorio (Bellio), che negli ultimi anni si stanno attrezzando per dare risposte adeguate al tipo di disturbo (Castelfranco). Negli USA ci sono linee guida elaborate presso istituzioni chiamate a dare risposte nel campo. La presa in carico si orienta a fasi specifiche. Anche la psico-educazione ha un ruolo importante (Biganzoli, Colombo, Vignati, Bassi, Smaniotto, Capitanucci, Airoidi), come dimostrano gli interventi promossi da AND in alta Lombardia. Perché la psico-educazione permette un intervento graduale e bene standardizzabile, e con un buon contratto di partenza, riduce la frequenza del drop-out. Inoltre, è utilizzabile da personale non necessariamente specializzato nella terapia. Il manuale utilizzato risale al 2004, e richiederebbe una revisione radicale, ma le tematiche non sono cambiate da allora. Oggi ci sono modalità psico-educative nuove (Orford, Copello), praticabili sia con famiglie che in gruppo, che rispondono ad esigenze più articolate. I gruppi di auto-mutuo-aiuto accompagnano la crescita del gioco d’azzardo in Italia (Forza, Stimamiglio). Un tentativo di intervento dal basso, che responsabilizza i soggetti. La loro origine è nei gruppi per alcolisti (Alcolisti Anonimi), le cui modalità di lavoro possono essere facilmente trasportate anche in altri campi, come quello dei giocatori d’azzardo e delle loro famiglie. Ed è appunto il caso dei Gruppi di Giocatori Anonimi e dei Gruppi per i loro familiari di cui parla Cecchi, sul cui programma non ci soffermeremo, perché lo riteniamo noto, e la cui presenza è spesso complementare alla presa in carico specialistica garantita dai servizi e da terapeuti privati. Anche altri modelli hanno trovato la loro applicazione al gioco patologico, come i gruppi di alcolisti in cura di Hudolin, promossi in terra friulana da De Luca. Sono gruppi che richiedono un grande impegno da parte dei terapeuti, ma anche da parte dei partecipanti (giocatori e familiari). La terapia è anche a lungo corso. Non si esce da queste situazioni senza un lavoro individuale e familiare molto intenso. Lo dimostra la presentazione dei risultati ottenuti da anni di lavoro con questa metodologia. La prevenzione delle ricadute è uno dei punti centrali della terapia cognitivo-comportamentale (Fiorin). L’autrice ne approfondisce le basi teoriche, la storia e le modalità di applicazione al gioco patologico. È utile mettere a disposizione del pubblico degli strumenti di ascolto a livello molto basso (Puntellini, Galli, Campanelli, Covelli). Per esempio, uno sportello di ascolto, che possa essere gestito da amministrazioni comunali, associazioni o istituti terapeutici. Possono essere numeri telefonici, siti WEB, ma anche momenti d’incontro, unici o con possibilità di approfondimenti, che mirano a ridurre il sentimento di vergogna per chi si avvicina, a rafforzare la motivazione, a individuare meglio i problemi che si pongono. Le esperienze proposte provengono da Cinisello Balsamo, con un’esperienza di ascolto comunale, e quella di un’associazione mantovana, ambedue, sostenute da Orthos. È possibile anche una presa in carico residenziale, come l’esperienza di Orthos dimostra (Zerbetto), che ripercorre la nascita e lo sviluppo di queste esperienze, che ci provengono da oltre Atlantico, ma che trovano in Italia una propria declinazione. Zerbetto propone anche una lista di esperienze di questo tipo svolte in Italia.

Gruppo Azzardo Ticino –  
Prevenzione (GAT-P)  
CP 1551 – 65001 Bellinzona  
info@giocoresponsabile.com  
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin  
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,  
6716 Acquarossa  
Conto GAT-Prevenzione  
(Bellinzona)  
CCP 65-6653-1  
CH81 8033 1000 0011 2228 2

Last but not least. La farmacoterapia (Zita), che, salvo qualche osservazione neurobiologica, in questo libro ha poco spazio, forse anche perché nel lavoro clinico quotidiano, quand'è utilizzata, riguarda il sonno, l'ansia, la depressione. Il suo obiettivo non è il gioco in quanto tale. In base a quanto sappiamo sui recettori e i neurotrasmettitori troviamo osservazioni su farmaci serotoninergici (da tempo trascurati dalla ricerca), dopaminergici (utili solo in situazioni ben particolari), sugli antagonisti oppioidi, su quelli che operano sul sistema glutammatergico, ed altri ancora. Ma i risultati finora non si sono globalmente dimostrati promettenti. (TC)

A. Sauvaget, S. Jiménez-Murcia, F. Fernandez-Aranda, A. B. Fagundo, L. Moragas, M. V. De Las Heras, R. Granero, A. del Pino-Gutiérrez, M. Bano, E. Real, M. N. Aymami, M. Grall-Bronnec, J. Menchon; "Unexpected online gambling disorder in late-life: a case report". In: *Frontiers in Psychology*, Vol. 6, 2015, 655.

Si tratta di un articolo in cui viene presentato un caso molto particolare: quello di un anziano signore di 83 anni che, giocando d'azzardo on-line (situazione per la sua età abbastanza particolare), in poco meno di tre anni, ha contratto debiti per circa 30'000 euro. (SC)

S. M. Gainsbury, N. Suhonen, J. Saastamoinen; "Chasing losses in online poker and casino games: Characteristics and game play of Internet gamblers at risk of disordered gambling". In: *Psychiatry Research*, Vol. 214, no. 3, pp. 220-225.

Tra i sintomi che caratterizzano un comportamento di gioco problematico/patologico, la rincorsa delle perdite è sicuramente uno di quelli osservabili. Lo scopo di questo comportamento è quello di recuperare quanto perduto in una (o più) sessione di gioco precedente ed influisce in maniera determinante sul comportamento successivo del giocatore. Questo tipo di comportamento come si manifesta nei giocatori d'azzardo che prediligono la modalità on-line? I risultati mostrano che:

- circa un quarto degli intervistati tenta di recuperare le perdite al gioco,
- coloro che tendono a rincorrere le perdite presentano maggiori "credenze erronee" nei confronti del gioco d'azzardo,
- le giocatrici, i giovani e coloro che giocano perché amano l'ebbrezza e l'adrenalina legata all'azzardo tendono a rincorrere maggiormente le perdite,
- il comportamento di rincorsa delle perdite non è usuale tra coloro che giocano a poker on-line, lo è invece per coloro che amano i "Casino games".

(SC)

M. Carran, M. Griffiths; "Gambling and social gambling: An exploratory study of young people's perceptions and behaviour". In: *Aloma*, 2015, 33(1), pp. 101-113.

A 200 adolescenti di età compresa tra i 14 e i 19 di alcune scuole di Londra e Kent è stato chiesto di ragionare e discutere di gioco d'azzardo nelle sue varie "declinazioni" ossia i giochi d'azzardo "tout-court" e quelli che nell'articolo vengono chiamati "social/demo gambling and gambling-like activities" in cui non si punta denaro vero. Lo scopo di questi workshop è quello di comprendere in che misura i giovani fossero in grado di distinguere e quindi riconoscere le differenti tipologie di gioco e in che misura ne facessero uso. La maggioranza degli intervistati afferma di aver già partecipato a veri giochi d'azzardo e questo insieme a membri della propria famiglia. Anche i "social/demo gambling" e le "gambling-like activities" sono attività ben conosciute. Emerge inoltre che i giovani sono in grado di ben distinguere gli elementi d'azzardo presenti in video-games o altri giochi e/o attività in cui la componente azzardo non è predominante e sono pure in grado di distinguere tra giochi d'azzardo puri e duri e i "gambling like games", nei quali, ricordo, non vi è la possibilità di scommettere denaro vero. La partecipazione a questa tipologia di giochi può essere influenzata da diversi fattori: la pressione dei pari, la noia, lo stress, dal bisogno di socializzazione e di attivazione.

Gruppo Azzardo Ticino –  
Prevenzione (GAT-P)  
CP 1551 – 65001 Bellinzona  
info@giocoresponsabile.com  
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin  
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,  
6716 Acquarossa  
Conto GAT-Prevenzione  
(Bellinzona)  
CCP 65-6653-1  
CH81 8033 1000 0011 2228 2

## Siti internet, informazioni e articoli diversi

### [“Gli adolescenti e la rete: è allarme dipendenza”](#)

L'articolo riporta i risultati di una ricerca realizzata da Sos Il Telefono Azzurro Onlus in collaborazione con Doxakids in occasione del Safer Internet Day (SID) 2016 - ricorrenza internazionale promossa dall'Unione Europea e dedicata alla sicurezza dei minori in rete - intitolata “Tempo del web. Adolescenti e genitori on line”. La ricerca ha coinvolto un campione di 600 ragazzi dai 12 ai 18 anni e 600 genitori dai 25 ai 64 anni. Per un'analisi completa dei dati vi suggerisco di leggere l'articolo. Quello che è chiaro è che i giovani, anche molto giovani, sono sempre di più iperconnessi e non sempre i genitori sono al corrente di cosa i loro figli facciano sul WEB. (SC)

### [“Dipendenza da gioco d'azzardo. Una ricerca olandese allerta: intervenire solo se si ha una adeguata conoscenza del fenomeno”](#)

L'articolo riassume i risultati di una ricerca effettuata da CVO, una organizzazione indipendente no-profit che fa capo alla Facoltà di Scienze Sociali della Università di Utrecht. Secondo tale ricerca, la problematica del gioco d'azzardo va considerata sotto diversi punti di vista, ovvero prendendo in considerazione “(...) il giocatore e il suo ambiente (...)”. Inoltre, continua lo studio, “(...) l'informazione ai giocatori, la fissazione di limiti di gioco, la possibilità di fornire strumenti di auto esclusione sarebbero mezzi potenzialmente efficaci per prevenire i problemi legati al gioco (...)”. Un altro aspetto importante è legato alla tipologia di gioco: coloro che hanno giocato con denaro “virtuale” hanno maggiori probabilità di sviluppare una patologia di gioco se paragonati a coloro che giocano “(...) tramite un conto o un programma di fidelizzazione (...)”. In sostanza, il fenomeno del gioco d'azzardo va costantemente monitorato (effettuare degli studi su popolazioni specifiche e a rischio, sul gioco online, allo scopo di capire che tipo di prevenzione proporre) e delle soluzioni vanno trovate attraverso una collaborazione tra i vari attori del settore. (SC)

### [“Donne e azzardo. Quale emancipazione può venire dalle slot?”](#)

Pietro Barbetta - direttore del Centro milanese di Terapia della Famiglia - parla del “fenomeno” del gioco d'azzardo al femminile. (SC)

### [“How will virtual reality change gambling?”](#)

Un articolo interessante nel quale si riflette su quali confini si potranno superare nell'offerta di gioco d'azzardo grazie alle novità legate alla realtà virtuale. Che tipo di esperienza potranno vivere nel mondo virtuale, i futuri giocatori d'azzardo? E soprattutto, che effetto avrà la realtà virtuale sul comportamento di gioco delle persone? (SC)

### [“Les ados adeptes des jeux à gratter plus exposés aux addictions”](#)

Secondo uno studio realizzato dall'Università di Padova su un campione di adolescenti, coloro che presentano delle abitudini di gioco d'azzardo tendono a manifestare comportamenti di consumo di sostanze quali alcol, cannabis, tabacco e bevande energetiche. (SC)

Gruppo Azzardo Ticino –  
Prevenzione (GAT-P)  
CP 1551 – 65001 Bellinzona  
info@giocoresponsabile.com  
www.giocoresponsabile.com

Redazione: Stefano Casarin  
lascommessa@giocoresponsabile.com

Banca Raiffeisen,  
6716 Acquarossa  
Conto GAT-Prevenzione  
(Bellinzona)  
CCP 65-6653-1  
CH81 8033 1000 0011 2228 2

## Informazioni utili

### Prossimo termine per presentare progetti di prevenzione al Fondo gioco patologico

Il prossimo termine per la presentazione di progetti è fine marzo 2016. Regolamento e questionari si possono scaricare dal sito [www.ti.ch/giocopatologico](http://www.ti.ch/giocopatologico).

### Info-Psi: formazione e molto di più

Info-Psi non esiste più, ma trovate la sua attuale edizione online nel sito dell'Organizzazione socio-psichiatrica cantonale. L'attuale redattrice responsabile è Giuliana Schmid ([giuliana.schmid@ti.ch](mailto:giuliana.schmid@ti.ch)). Trovate il materiale informativo sempre aggiornato nel sito: [www.ti.ch/osc](http://www.ti.ch/osc).

### Numero verde GAT-P 0800 000 330

Dal 1° gennaio 2015, il servizio offerto dal numero verde del GAT-P è gestito totalmente da Telefono Amico e sarà attivo 24 ore su 24. Le richieste di consulenza saranno indirizzate agli specialisti del GAT-P.

### Centro di Documentazione Sociale CDS

La Biblioteca di Bellinzona ospita una sezione particolare (il CDS), dedicata a problemi sociali e di dipendenza. Presso il centro si trova anche la nostra documentazione riguardante il gioco d'azzardo. Responsabile è la sig.ra Patrizia Mazza, alla quale potranno essere richieste informazioni in merito. Telefono: 091 814 15 18 oppure 091 814 15 00. Indirizzo mail: [patrizia.mazza@ti.ch](mailto:patrizia.mazza@ti.ch).

## Per chi ha bisogno di aiuto

- [Informazioni e numeri gratuiti in Ticino e in Svizzera](#)
- [Associazioni e recapiti nella vicina Italia](#)

Gruppo Azzardo Ticino –  
Prevenzione (GAT-P)  
CP 1551 – 65001 Bellinzona  
[info@giocoresponsabile.com](mailto:info@giocoresponsabile.com)  
[www.giocoresponsabile.com](http://www.giocoresponsabile.com)

*Redazione:* Stefano Casarin  
[lascommessa@giocoresponsabile.com](mailto:lascommessa@giocoresponsabile.com)

Banca Raiffeisen,  
6716 Acquarossa  
Conto GAT-Prevenzione  
(Bellinzona)  
CCP 65-6653-1  
CH81 8033 1000 0011 2228 2